

Dagli incentivi per aziende alla tutela dei privati

I suggerimenti dei professionisti che abbiamo intervistato

“ Ci sono professionisti che possono fare la differenza con le loro competenze. Questo nel mondo del lavoro come nelle questioni che riguardano la vita dei privati cittadini. Si tratta di realtà come lo Studio Manetti Consulting che ci spiega quali siano gli adempimenti fiscali nel caso in cui si debba fare un bonifico a familiare, ma anche Francesca Barni, che illustra gli incentivi utili per abbattere i costi di assunzione sostenuti dalle imprese. E ancora, per aziende e lavoratori autonomi che operano in edilizia, Silvio Caminiti dello Studio Associato Firenze illustra come, in cantieri temporanei o mobili, sarà necessario possedere la patente a punti dal primo ottobre 2024, mentre lo studio legale Zaccaria spiega strategie di tutela per tutte le vittime di maltrattamenti familiari. ”

EDILIZIA: FOCUS SULLA PATENTE A PUNTI OBBLIGATORIA

L'approfondimento del dott. Silvio Leone Caminiti dello Studio Associato Firenze

Dal 1° ottobre per imprese e lavoratori autonomi che operano in edilizia, in cantieri temporanei o mobili, sarà necessario possedere la patente a punti. A spiegare i pro e i contro di questa novità, prevista dal Decreto PNRR (D.L. n.19/2024), è il dott. Silvio Leone Caminiti, consulente del lavoro dello Studio Associato Firenze a Firenze.



«Si tratterà di un indicatore relativo alle capacità di adottare politiche di sicurezza efficaci sul lavoro – commenta -. Verrà rilasciato dall'Ispezzorato Nazionale del Lavoro alle imprese già in possesso di documenti comprovanti sia la regolarità contributiva e fiscale che la avvenuta valutazione dei rischi. Il vantaggio è che

verranno premiate le imprese virtuose e più attente a garantire una maggiore sicurezza sul luogo di lavoro, le quali verranno inserite in una Lista di conformità INL e riceveranno un attestato che permetterà di non essere sottoposte a ulteriori verifiche degli organi di vigilanza per un periodo di 12 mesi. Sono previste, però sanzioni per coloro che non saranno in regola, in seguito ad accertamenti da parte degli organi di vigilanza. In base alla gravità, verranno decurtati punti dalla patente. Si parte da un punteggio di 30 e non si potrà avere meno di 15

punti, pena l'esclusione da appalti pubblici. Si va da casi in cui verranno decurtati 20 punti (il massimo previsto), come per esempio quello di un infortunio mortale, a quelli meno gravi di violazione, con infortuni che determinano astensione da lavoro per più di 60 giorni (con 5 punti decurtati). Come per la patente di guida, sarà possibile reintegrare il punteggio frequentando corsi di formazione regionali a tema sicurezza sul lavoro. Scopo di questa novità è mantenere alto il livello di sicurezza sui cantieri».

Info: www.studioassociatofirenze.com

ASSUNZIONI AZIENDALI: AGEVOLAZIONI PER RIDURRE I COSTI

Francesca Barni, consulente del lavoro, illustra le opportunità disponibili

In fase di assunzione le imprese hanno a disposizione un vantaggio di incentivi da tenere presenti per abbattere i costi dell'operazione. A parlarne è Francesca Barni, consulente del lavoro e titolare dello studio di Prato che porta il suo nome.

«Ci sono vari incentivi aziendali utili per favorire le nuove assunzioni e ridurre i costi complessivi del personale – spiega -. Di solito, quando le imprese che devono assumere si rivolgono al nostro studio, come primo quesito ci chiedono quale costo abbia l'operazione. La spesa

più corposa è rappresentata dall'Inps, che per le aziende rappresenta un carico di circa il 30% in più al mese per ogni dipendente assunto. Incentivi ed agevolazioni vanno ad abbattere proprio questo costo. Alcuni esempi sono quelli che agevolano l'ingresso o il rientro nel mondo del lavoro di alcune categorie che incontrano più difficoltà in questo senso (soprattutto giovani, disoccupati over 50, donne di qualunque età disoccupate da oltre 24 mesi o 6 per quelle residenti nelle regioni del sud Italia, solo per fare alcuni esempi). Inoltre c'è un incentivo specifico per le donne vittime di violenza di genere».

Lo studio Francesca Barni interviene a supporto quando l'azienda cliente ha individuato una risorsa. «In questo caso ci facciamo mandare una scheda anagrafica professionale, con la storia lavorativa del soggetto, studiamo il caso e poi inviamo un report all'azienda sui potenziali incentivi disponibili. Studiamo dunque ogni caso – conclude - per personalizzare la soluzione ottimale».

Info: www.studiobarnifrancesca.it

BONIFICO DI DENARO A FAMILIARI: QUALI SONO GLI ADEMPIMENTI FISCALI?

A tracciare le linee guida su come procedere è lo Studio Manetti Consulting

«L'invio di somme di denaro a familiari con bonifico bancario rappresenta una prassi diffusa ma non è una procedura così ovvia come può sembrare». A spiegarlo è Massimo Manetti, titolare e socio fondatore dello Studio Manetti Consulting di Empoli.

«Per evitare contestazioni dall'Agenzia delle Entrate è meglio adottare un comportamento trasparente – prosegue -. Intanto andrebbero evitate causali dei bonifici generiche, specificando invece bene la natura del versamento. Per fare qualche esempio, andrebbe indicato nell'oggetto "regalo" per donazioni prive di aspettative di controprestazione, "prestito infruttifero" per trasferimenti di denaro con l'obbligo di restituzione, senza interessi. E ancora, in caso di bonifico a favore di un soggetto diverso dal coniuge o dai figli, è consigliabile includere nella causale il nominativo del beneficiario».

Occorre prestare attenzione ai limiti d'importo previsti dalla normativa fiscale. «Entro mille euro - prosegue - non vengono applicate imposte, tra mille e 30mila euro c'è l'imposta di bollo di 2 euro e oltre 30mila euro l'imposta di bollo di 16 euro e l'imposta sulle donazioni, con aliquota variabile dal 4% all'8% (in base al grado di parentela tra donante e beneficiario). Per donazioni di importo rilevante, si consiglia di redigere una scrittura privata (non obbligatoria) dove specificare data del bonifico, importo, motivo della donazione, generalità di donante e beneficiario. In caso di dubbi è opportuno richiedere una consulenza specifica a commercialisti o avvocati».

Info: manetticonsulting.it



VITTIME DI MALTRATTAMENTI FAMILIARI E STRATEGIE DI TUTELA

Il punto e i consigli dello Studio legale Zaccaria

«La forma più subdola di maltrattamento in famiglia è quella psicologica, perché genera una sudditanza sia economica che sentimentale. In questi casi, comportamenti violenti vengono fatti passare come dimostrazione di affetto e attenzione. È complicato per chi vive queste situazioni venirne fuori, come lo è provarle in aula di giustizia». A spiegarlo è Antonia Zaccaria, avvocatessa e titolare dello studio legale che porta il suo nome e che ha sede a Prato.

«Da quando è in vigore la Riforma Cartabia il reato di violenza domestica è stato esteso non solo a chi fa parte della famiglia ordinaria ma anche ai conviventi (anche nei casi di convivenza cessata) – spiega -. La Regione Toscana ha, inoltre, attivato il servizio Seus (Sistema emergenza urgenza regionale) per gli interventi di servizio sociale professionale nelle situazioni di emergenza e urgenza, personale e familiare. Per quanto riguarda le tutele legali, si può procedere con la denuncia penale per maltrattamenti oppure, in sede civile, contro gli abusi familiari (fino a ottenere un ordine di protezione per impedire al persecutore di avvicinarsi alla vittima). In Italia – prosegue - abbiamo il più alto tasso di bambini esclusi dalla vita dei genitori: anche privare un minore di un genitore è una forma di maltrattamento. Per evitare di arrivare a questo, quando ha inizio il conflitto tra le parti, suggerisco di rivolgersi a dei mediatori familiari, in modo da salvaguardare la coppia genitoriale».

Info: studiolegaleavvzaccaria.it